

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.insalutenews.it/in-salute/svolta-hi-tech-per-curare-il-colon-rigenerazione-tissutale-senza-chirurgia/>

Svolta hi-tech per curare il colon: rigenerazione tissutale senza chirurgia

DI **INSALUTENEWS.IT** · PUBBLICATO 5 GIUGNO 2025 · AGGIORNATO 5 GIUGNO 2025



UNIVERSITÀ DI PISA

Al via il progetto DAEDALUS: l'Università di Pisa guida una rivoluzione nella rigenerazione dei tessuti intestinali con biomateriali intelligenti



Pisa, 5 giugno 2025 – Rigenerare il colon senza bisturi: è questa la promessa del progetto DAEDALUS, finanziato dal programma Horizon Europe e coordinato dal Centro di Ricerca “Enrico Piaggio” dell’Università di Pisa. Con un budget complessivo di 7,7 milioni di euro – di cui oltre 1 milione destinato al centro pisano – DAEDALUS mira a cambiare il trattamento delle malattie coloretali (CRDs), che colpiscono più di 2,2 milioni di europei, offrendo un’alternativa concreta e

meno invasiva alla chirurgia tradizionale.

“Con DAEDALUS vogliamo dimostrare che è possibile intervenire in modo mirato e minimamente invasivo, combinando tecnologie endoscopiche avanzate con biomateriali intelligenti capaci di rigenerare selettivamente mucosa e sottomucosa del colon”, spiega il prof. Giovanni Vozzi, ordinario di bioingegneria, a capo del progetto.

Questi innovativi biomateriali, applicati direttamente sulla lesione tramite tecniche di stampa endoscopica, reagiscono a stimoli esterni come luce o campi magnetici e rilasciano fattori di crescita, molecole antibatteriche e antifibrotiche per stimolare la rigenerazione e ridurre complicanze. L’impatto atteso non riguarda solo i pazienti – in particolare anziani e soggetti con colite ulcerosa o FAP – ma coinvolge anche l’intero ecosistema medico-industriale: dagli ospedali

ai professionisti sanitari, dalle industrie dei dispositivi medici e dei materiali avanzati fino agli enti regolatori e alla comunità scientifica nei campi dell'ingegneria tissutale e dei biomateriali.

Il progetto, partito ufficialmente il 1° giugno 2025, sarà realizzato da un consorzio multidisciplinare che riunisce università, centri di ricerca, ospedali e aziende industriali provenienti da tutta Europa. Oltre all'Università di Pisa, partecipano partner di primo piano come l'Universitätsklinikum di Würzburg, il Politecnico e l'Università degli Studi di Torino, il CNRS/IBMM in Francia, l'Università di Gent in Belgio, ADBioInk in Turchia, Thiomatrix GmbH in Germania, AIJU in Spagna, e realtà come BEWARRANT, Warrant Hub, 4TISSUE, ENDOSCOPY Srl e il Luxembourg Institute of Science and Technology.